

Joseph Conrad

LA LINEA D'OMBRA

LIBRERIA • Narrativa, Sezione 4, Unità 2 Il romanzo



L'incipit

Soltanto i giovani hanno tali momenti. Non parlo dei giovanissimi. No. I giovanissimi, a dire il vero, non hanno momenti. È il privilegio della prima giovinezza vivere oltre il presente, nella bella e ininterrotta speranza che non conosce pause o introspezione.

Ci si chiude alle spalle il cancelletto della pura fanciullezza e si entra in un giardino incantato. Persino le sue ombre brillano di speranza, ogni svolta del sentiero ha le sue seduzioni. E non perché si tratti d'un paese inesplorato. Si sa bene che tutta l'umanità ha percorso quella strada. È il fascino dell'esperienza universale, dalla quale ci si aspetta una sensazione personale o straordinaria – un po' di noi stessi.

La quarta di copertina

Scritto negli anni della prima guerra mondiale *La linea d'ombra* si pone tra le più felici e giustamente celebrate opere di Conrad. La narrazione, tratta da un'incancellabile esperienza personale, rievoca la vera storia del primo comando toccato al trentenne Joseph Conrad Korzeniowski sul vapore Vidar. Alle qualità drammatiche della vicenda, che ne fanno una lettura avvincente, si aggiunge la storia della crisi di un uomo, la fine della sua giovinezza, riassunta nella potente immagine simbolica della linea d'ombra. Nell'articolazione dell'arte conradiana questo lungo racconto costituisce una matura ripresa della maniera realistica.

J. Conrad, *La linea d'ombra*, trad. F. Arcangeli, G. Festi, Bompiani, Milano 1980